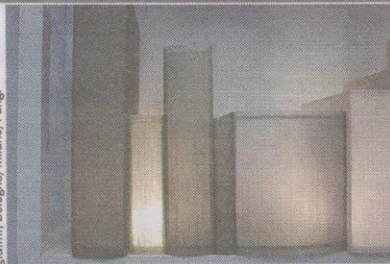


moda però che è diventato famoso nel mondo (nella foto, «La modella britannica Celia Hammond (1943) indossa degli occhiali»). Fu lui, già prima della Seconda guerra mondiale, a portare le modelle fuori dagli studi fotografici, liberandole dalle posture ingessate e innaturali cui erano state costrette sino ad allora, per fotografarle nelle strade, nei giardini, sullo sfondo del mare. E fu lui a immettere nella fotografia di moda l'ossigeno della vita reale, accentuando al tempo stesso l'aura di assoluta e sofisticata eleganza degli abiti e delle splendide modelle. Questo l'ambito del suo lavoro scelto dalla **Fondazione Bisazza** per la mostra «**Norman Parkinson & Fashion Photography 1948-1968**» (fino al 13 dicembre) in cui la curatrice **Cristina Carrillo de Albornoz** accosta i suoi scatti a quelli di Milton Greene, Terence Donovan, Terry O'Neill e Jerry Schatzberg, anch'essi celebrati fotografi di moda.

□ **Ada Masoero**

## Forti come il vetro

**Murano (Ve).** Sono sessanta le artiste selezionate di **Nadja Romain & Koen Vanmechelen** per la mostra «**Unbreakable: Women in Glass**» organizzata da Fondazione Berengo presso **Berengo Art Space** in Campiello della Pescheria, una fornace in disuso divenuta spazio espositivo. In calendario **fino al 7 gennaio** la mostra, che ha ottenuto il riconoscimento del Bonhams Prize for The Venice Glass Week, si presenta come «*Una proposta provocatoria (...) nell'esplorare il rapporto che le donne hanno con il vetro nel cuore di Murano*», dove predominano le figure maschili dei



Cortesia Galleria d'Arte Maggiore g.a.m., Bologna/Milano/Parigi

mastri vetrai, dichiara Nadja Romain. In tutto sessanta opere (dall'archivio di Berengo Studio o appositamente create) di autrici provenienti da Europa, Stati Uniti, America Latina, Iran e Corea del Sud, tra cui spicca l'installazione «**Enlightening Books**» (nella foto) di Chiara Dynys: 121 volumi in vetro sabbato e dipinto a mano di cui solo alcuni illuminati dall'interno. Un tributo all'importanza della letteratura, del sapere e del ruolo della memoria. □ **Veronica Rodenigo**

## Acqua romana

**Napoli.** «**Terra asciutta**» (fino al 15 novembre), a cura di **Chiara Pirozzi** e **Alessandra Troncone**, è il terzo intervento nell'Acquedotto Augusteo del Serino realizzato nell'ambito di «**Underneath the Arches**», progetto che dal 2018 mira a innescare un dialogo fra archeologia e arte contemporanea. Al di sotto dello storico Palazzo Peschici Maresca, nel Rione Sanità, **Adrian Melis** (L'Avana, 1985) interviene negli spazi dell'acquedotto di epoca romana rinvenuto nel 2011 e gestito dall'Associazione VerginiSanità. Con un intervento ambientale (nella foto) l'artista cubano intende simbolicamente riattivare l'originario flusso delle acque, coinvolgendo le persone che abitano lo storico borgo dei Vergini e utilizzando



© Antonio Pirascia

la tecnica cinematografica della Foley Art. «*L'acqua che una volta scorreva nella canalina dell'acquedotto romano è solo evocata nel progetto di Adrian Melis. Al suo posto, oggetti recuperati nel quartiere insieme alle stesse mura che definiscono il perimetro dello spazio divengono inaspettati corpi sonori nelle mani degli abitanti locali, reclutati con una mansione specifica: ridare una funzione all'imponente struttura, che da spazio "contemplativo" diventa un vero e proprio luogo di produzione*», chiariscono le curatrici. □ **Olga Scotto di Vettimo**

## Sibillina bellezza

**San Ginesio (Mc).** Al cospetto dei Monti Sibillini, quel borgo dall'enigmatica magia architettonica qual è San Ginesio ha recuperato una robusta porzione della raccolta di pittura antica. Con la mostra «**Hoc Pocus. Ritorno alla bellezza**», aperta a lungo termine e con data di chiusura da stabilire, il Comune espone, nell'ala messa in sicurezza del **Complesso di**